

L'Unità riletta con le melodie

di NICOLA SBISÀ

Punto nodale del programma del concerto per il 150 anni dell'Unità d'Italia, promosso a Martina Franca dal festival della Valle d'Itria, la rapsodia per coro, mezzosoprano e orchestra «Voci di tenebra azzurra» del giovane compositore e direttore d'orchestra **Francesco Cilluffo**, commissionata dal Festival e presentata in «prima assoluta».

Cilluffo, nel *souvenir* edito dal Festival, illustra genesi e riferimenti che hanno improntato il suo lavoro, dai testi letterari che vengono cantati – da Pascoli a D'Annunzio, da Walpole a Quasimodo, da libretti d'opere di epoca risorgimentale a Carducci e Scribe – nonché i riferimenti musicali da Monteverdi a Verdi per giungere – attraverso musicisti italiani a cavallo fra '800 e '900 - fino a Berio.

Ma non si tratta di un *collage* di citazioni: Cilluffo mostra infatti di aver ben assimilato la lezione dei «grandi» e di saper elaborare, realizzare ed esprimere una personale ed interessante cifra creativa, che nella caleidoscopica varietà di spunti disegna una incisiva pagina che rispecchia con sensibilità «giovane» l'evoluzione musicale del Paese, così come la considera un musicista colto e preparato e, ovviamente al passo con i tempi. Abile e suggestivo impiego del coro, calibrato risalito alla voce solista (l'ottimo mezzosoprano **Wioletta Hebrowska**) e un'orchestrazione realizzata con compiuta sicurezza e competente abilità.

Un'operazione riuscita quindi, che il folto pubblico ha sinceramente gradito gratificando autore ed esecutori con calorosi consensi.

Per ragioni meteorologiche il concerto è stato spostato nel cinema teatro «Nuovo», il che ha comportato un certo ritardo nell'inizio del concerto e qualche variazione

nell'annunciato programma. E tuttavia **Giacomo Sagripanti**, una volta di più ha ottenuto da orchestra, coro (l'impeccabile gruppo di Bratislava diretto da **Pavel Prochazka**) e solisti, risultati di cogente efficacia. Sinfonie di Verdi, Bellini nonché brani corali di varie opere (non poteva mancare il coro dal *Nabucco*), ma chi ha fatto – e comunque è sempre cosa gradita – la parte del leone è stato il grande Rossini, del quale sono state presentate anche pagine di rara esecuzione quali la fanfara per banda militare *La corona d'Italia*, l'*Introduzione, tema e variazioni per clarinetto e orchestra* prezioso solista **Giampiero Sobrino** (sì, proprio il mancato direttore artistico dell'orchestra

di Bari, e comunque mirabile virtuoso dello strumento) e sinfonia e concertato finale dal *Giulio Tell*, brani che hanno portato l'entusiasmo degli ascoltatori al calor bianco.

La «fanfara» rossiniana, nonché la marcia d'ordinanza dell'Aereonautica militare e l'inno di Mameli sono stati eseguiti in apertura di serata dalla fanfara del Comando delle Scuole dell'A.M. Terza regione aerea, diretta da **Nicola Cotugno**. La conclusione (in pratica è stato un bis richiesto a gran voce) col concertato dal *Giulio Tell* ha visto impegnati – bravissimi come sempre – con **Domenico Colajanni**, i solisti dell'Accademia del Belcanto «Rodolfo Celletti». Sempre loro saranno impegnati questa sera, alle 21 nel Chiostro del Carmine, nella rappresentazione in forma di concerto del *Convitato di Pietra* di Giacomo Tritto (1733-1824) nella versione revisionata a cura di Roberto De Simone. Sono **Mert Süngü**, Colaiani, **Dolores Carlucci**, **Maria Luisa Casali**, **Pavol Kuban**, **Maria Meerovich**, **Masashi Mori**, **Mattia Olivieri** e **Simona Di Capua** Dirigerà l'Ensemble Festival della Valle d'Itria **Matteo Pais**.

LA FANFARA
La Banda della Aereonautica diretta da Nicola Cotugno ha preso parte al concerto per l'Unità d'Italia



CONVITATO DI PIETRA

Va in scena questa sera in forma di concerto l'opera di Giacomo Tritto